

**ORDINE DEL GIORNO  
N. 450**

**REVISIONE DEGLI STANDARD  
OSPEDALIERI PER I PUNTI NASCITE IN  
ZONE DISAGIATE.**

*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*BATZELLA STEFANIA (prima firmataria), ANDRISSI GIANPAOLO,  
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA,  
MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI FEDERICO*

*Protocollo CR n. 27515*

*Presentato in data 30/07/2015*



208-18-02/15/01/00518

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO** N. 450  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

**OGGETTO:** revisione degli standard ospedalieri per i punti nascite in zone disagiate

**Premesso che:**

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*

**Premesso ancora che:**

con DECRETO del 2 aprile 2015, n. 70 (GU n.127 del 462015) ad oggetto *"Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"* si ridefiniscono le caratteristiche delle strutture ospedaliere;

**Individuato che:**

con D.G.R. n. 1-600 del 19/11/2014 e 1-924 del 23 gennaio 2015 si è provveduto ad adeguare la rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016;

a seguito di tali DGR il presidio Ospedaliero di Susa è stato classificato come ospedale di area particolarmente disagiata;

**Tenuto conto che**

a seguito dell'interrogazione parlamentare 5-05952 "Revisione degli standard fissati nell'accordo Stato-regioni del 2010 in relazione ai punti nascita nelle zone montane e disagiate" del 2 luglio 2015 il sottosegretario alla Salute Vito DE FILIPPO ha detto *"La questione riguardante l'eventuale aggiornamento dei requisiti e degli standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza che i punti nascita con volumi di attività inferiori a 500 parti/anno devono possedere, è stata più volte affrontata e dibattuta"*

*nell'ambito del continuo confronto tra Ministero della Salute e Regioni sulla sicurezza del percorso nascita. All'esito di tale approfondimento, è emerso con ogni evidenza tecnico-scientifica che le modalità organizzative, seppur flessibili ed idonee, in particolare per strutture di zone disagiate con meno di 500 parti/anno, devono garantire gli standard qualitativi, di efficienza ed appropriatezza stabiliti dall'Accordo, che permettano il parto in condizioni di sicurezza."*

#### **Tenuto conto inoltre che**

lo standard qualitativo di sicurezza nei punti nascita è definito tramite la proporzione di parti con taglio cesareo primario e il numero totale di parti che deve essere inferiore al 15%;

il Ministero della Salute in collaborazione con l'Agencia Nazionale per i servizi Sanitari Regionali (AGENAS) ha introdotto il Programma Nazionale Esiti (PNE) per la valutazione degli esiti degli interventi sanitari;

dai dati del PNE (dati 2013) la proporzione di parti con taglio cesareo primario presso l'ospedale Civile di Susa risulta pari a 14,6% quindi al di sotto della soglia di sicurezza definita al 15% ;

#### **Si impegna la Giunta e l'assessore competente affinché:**

- si attivi presso le sedi competenti per chiedere la revisione degli standard ospedalieri per quanto concerne i punti nascita in zone disagiate;
- venga modificata in materia di punti nascita la dgr 1-600 del 19/11/2014 e s.m.i. per l'ospedale di Susa che al momento è ancora attivo.

Primo firmatario Stefania BATZELLA